Anno XLI — Giovedì 21 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 69

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il Governatore Martini ai cittadini dell'Eritrea

La *Stefani* comunica da Asmara, 20:

Il commissario civile Martini pubblicò il seguente manifesto ai cittadini della colonia:

« *Cittadini*, i doveri verso il collegio che ho l'onore di rappresentare in Parlamento e le domestiche necessità mi imposero di rinunziare all'ufficio che il governo del Re mi chiamò a esercitare or sono quasi dieci anni. Non mi distacco da voi senza molto rammarico ma trovo ragionevole conforto così guardando al passato come scrutando l'avvenire. Venuto in giorni difficili, quando parevano incerti gli stessi destini della colonia, la lascio chiusa in determinate e intatte frontiere, in ottime relazioni colle regioni di oltre confine, singolare per pubblica quiete, avviata, industre; l'altipiano sarà tra breve congiunto al mare da quella ferrovia che fu legittimo e più vivo desiderio vostro e mio costante pensiero.

« La meta che mi prefissi può dirsi oggimai raggiunta. L'opera intelligente dell'egregio uomo chiamato a succedermi affretterà le sorti sperate, specie se, come auguro e confido, la madre patria guarderà d'ora in poi alla colonia con occhio più esperto e le stenderà meno avara la mano. Lontano, non dimenticherò, pronto sempre ai modesti aiuti che da me possano ancora venire a questa Eritrea, a cui detti non poco parte della mia vita e quanto ebbi di forza d'intelletto, di volontà. Lasciatemi voi sperare in queste malinconiche ore di addio, che non dimenticherete chi, se non sempre potè ovvero seppe, sempre desiderò il bene vostro e il bene della colonia, saldo nella fede della sua futura felicità. »

Al Senato del Regno

Roma, 20. — La seduta è aperta alle ore 15.

Il presidente Canonico dà lettura di una lettera del presidente della Camera dei deputati ellenici in cui si trasmettono 150 esemplari della seduta del 12 febbraio nella quale la Camera ellenica commetteva alla sua presidenza l'incarico di esprimere al Senato del Regno d'Italia ed alla famiglia Carducci le condoglianze vivissime per la morte dell'illustre poeta.

Il ministro Massimini nuovamente aggravato

Roma 20. — Stasera si hanno poco buone notizie sulle condizioni del ministro Massimini; l'ultimo bollettino medico lascia intravedere che le condizioni dell'infermo si sono aggravate e destano molte preoccupazioni ai sanitari e agli amici.

Tumulti in piazza San Carlo a Roma
per le prediche del padre Draghetti

Roma, 20. — In seguito agli incidenti avvenuti iersera in piazza S. Carlo, mentre usciva dalla chiesa il predicatore padre Draghetti, di Ferrara, quest'oggi la chiesa era gremita d'un pubblico numeroso e vario. V'erano molte signore, anticlericali e soci di vari circoli cattolici della città.

La pubblica sicurezza aveva disposto uno straordinario servizio di agenti e carabinieri.

Nella chiesa guardie in borghese erano scaglionate ovunque.

Padre Draghetti è giunto in *coupé* verso le 4.30, mentre in chiesa si terminava di recitare il rosario e le litanie; il predicatore ha atteso in una cameretta attigua alla cappella della sagrestia.

Alle 17.30, salito sul pergamo, ha iniziato la predica sull'inferno. Verso le 6 ha terminata la prima parte del quaresimale.

Alla ripresa, quando il quaresimista aveva detto appena poche parole, un giovane che trovavasi nella navata sinistra, ha gridato « basta! ».

Subito gli agenti lo hanno afferrato e lo hanno portato fuori. Intanto nel tempio è avvenuto un violento tumulto. Le signore hanno gridato, spaventate; molti sono precipitati verso le uscite, mentre altri hanno applaudito calorosamente. Ristabilita una calma relativa, padre Draghetti ha cercato di tranquillare il suo pubblico, ed ha continuato la predica fino alle 6 e mezza.

Padre Draghetti, dopo avere deposta la cotta nella sagrestia, è uscito da una porticina segreta di via Grottino. Un cordone di agenti sbarrava la via. La maggior parte della folla gridava: « Evviva Giordano Bruno! »

Il commissario ha ordinato i tre squilli ed ha intimato lo scioglimento.

Le grida si son raddoppiate e allora è stato ordinato agli agenti che si avanzassero spingendo i dimostranti, che urlavano come indemoniati. Sono avvenute colluttazioni e son volati pugni. Gli agenti si sono slanciati vivamente contro il gruppo dei cattolici, che sono stati spinti dentro la chiesa. Le cariche hanno continuato per un pezzo. Sono stati arrestati 20 dimostranti.

Una figlia del ministro Gianturco comunicata in persona dal Papa

Roma 20, (Carlino). — Ieri mattina alla messa, che celebrò il Papa per festeggiare il suo onomastico, assistevano anche la signora e le figlie dell'on. Gianturco, ministro dei Lavori Pubblici.

Una delle signorine Gianturco doveva ricevere la prima comunione, e il pontefice volle subito dopo la messa somministrare la comunione alla giovanetta.

Finita la cerimonia si intrattenne a parlare colla signora Gianturco e con le figlie, alle quali offerse alcuni doni.

La forza motrice delle onde marine

Mandano da Rimini:

Trovasi qui in Rimini da alcun tempo il capitano di cavalleria Eduardo Pirandello, l'inventore di un sistema brevettato per la utilizzazione della forza motrice delle onde dei mari e dei laghi. Egli lavora attivamente alla preparazione di alcuni esperimenti che avranno luogo a giorni.

Tale sistema brevettato è stato approvato scientificamente da vari scienziati ed ingegneri nazionali ed esteri. Egli trovasi qui per conto di una Società e scopo de' suoi esperimenti si è quello semplicemente di constatare l'importanza finanziaria della scoperta.

In un prossimo articolo, e ad esperimenti ultimati, mi riserbo di darvi una esatta descrizione del sistema e dei risultati ottenuti. Presenzieranno gli esperimenti l'on. prof. Angelo Battelli per la Società, il prof. ing. Bonacini della Società elettrica Siemens e Schukart, nonchè due ingegneri tedeschi ed altre notabilità del mondo scientifico, tecnico ed industriale.

Il macchinario, che qui giungerà domani, è stato fuso, su disegno fornito dallo stesso capitano, dalla fonderia di Pesaro.

La rivolta dei contadini rumeni
Fattorie devastate — Città bloccate

Vienna, 20. — I moti agrari in Rumenia assumono proporzioni vastissime. I contadini armati sono in marcia contro la capitale della Moldavia. Jasy è tagliata fuori da 30,000 contadini. La guarnigione è troppo debole per resistere alle bande, perciò i commercianti barricano i negozi temendo un'invasione.

Il distretto Botociani è in piena rivolta. Botociani stessa è distrutta. 200 fattorie sono devastate.

Il consiglio dei ministri decise di affidare alle truppe la polizia nei distretti in rivolta. 1500 fuggiaschi ebrei, vecchi, donne e fanciulli sono accampati all'aperto su territorio austriaco e raccontano che in certi posti i soldati prestarono man forte ai contadini.

Il Presidente del Consiglio rumeno intervistato dichiarò che i moti furono organizzati dalla Russia, dalla Società dei patriotti russi di Bessarabia d'onde partirono gli agenti con denaro. Nei distretti insorti sarà proclamato lo stato d'assedio, il quarto corpo d'esercito fu mobilizzato e spedito sul posto.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento
I barbieri pel riposo settimanale

Ci scrivono in data 18:

Ieri i nostri barbitonsori si sono riuniti per deliberare circa il riposo settimanale.

Dopo esauriente discussione decisero di chiudere le botteghe al mezzogiorno d'ogni lunedì, per riaprirle alla mattina del giorno seguente.

Stabilirono poi la chiusura completa nella seconda festa di Pasqua, e alle ore 16 ogni domenica.

Tale orario andrà in effetto cominciando dal primo giorno di aprile, seconda festa pasquale.

Le infrazioni ai patti verranno colpite con una multa di L. 5 la prima volta e di L. 10 le volte successive.

L'importo delle eventuali multe sarà devoluto al locale Patronato scolastico.

Da CIVIDALE
Seduta operaia — Un lavoro desiderato — Contro la diaspis pentagona — Senza ceri nè fiori! — Per il porto di Nogaro — L'influenza — Prossimo spettacolo d'opera

Ci scrivono in data 21:

Per venerdì p. v. alle ore 22 è convocato il consiglio della Società, Operaia, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

a) Esame del Resoconto della gestione 1906.

b) Determinazione circa le proposte del Ministero di A. I. e C. nei riguardi della Sezione d'Arte.

c) Proposta di vendita della cassa-forte.

d) Istanza del sig. Lorenzo Cattaneo per la rifusione di alcune mensilità.

e) Istanza per la riammissione di due soci decaduti.

f) Proposta di commemorare il poeta Carducci.

**

Ci si assicura che il muro di cinta del sagrato del Duomo, una vera bruttura ingombrante che menoma perfino la bellezza della maestosa facciata, verrà in breve demolito, per deliberazione della fabbriceria della stessa Cattedrale, col plauso della Commissione d'ornato che ha già approvato il progetto dell'arch tetto Rupolo di Venezia, la sostituzione di una gradinata.

E' un lavoro che si impone per le esigenze estetiche della nostra cittadina, la quale tende ad abbelirsi sempre più.

**

Crediamo utile raccomandare non solo alle guardie campestri, ma a quanti possono avere interesse, che la difesa contro la diffusione della *diaspis pentagona*, di questo nuovo flagello che minaccia l'avvenire dell'industria bacologica è affidata anche al pubblico in genere, che ha l'obbligo morale di denunziare ai competenti uffici tutti i casi di infezione di *diaspis*, perchè possano prendersi a tempo gli opportuni provvedimenti.

**

Senza ceri nè fiori! Tale è stato il desiderio che la defunta signora Ida Gabrici espresse in vita nella triste previsione dei suoi imminenti funerali.

Ed oggi, semplice ma commovente riuscì il funebre accompagnamento della cara salma all'estrema dimora: vi parteciparono i parenti più stretti, fra i quali il cognato, gli amici delle due famiglie in lutto: Morgante, Leicht, Gabrici Leo, dott. Zuliani Romano, e tanti altri dietro ai quali veniva un lungo stuolo di signore avvolte nelle gramaglie.

Facciamo ancora una volta le nostre vive condoglianze alle due famiglie colpite da sì crudele disgrazia.

**

La petizione che per iniziativa del Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, fu promossa in tutto il Friuli allo scopo di far includere nel progetto di legge sui lavori portuali, anche quelli indispensabili per il porto di Nogaro, va coprendosi di firme anche nella nostra città, ove tale iniziativa fu trovata opportunissima per i grandi vantaggi che deriverebbero anche al traffico commerciale della nostra regione, ove producesse gli sperati effetti.

**

L'influenza continua a molestare, con lena crescente i nostri concittadini e gli abitanti dei paesi circonvicini.

Molte sono le persone colpite e senza distinzione di sesso o di condizione.

Speriamo che coll'arrivo della dolce primavera la noiosa *influenza* se ne andrà.

**

La Presidenza del nostro Ristori s'è ormai accordata coll'impresa Castagnoli per una serie di 6 rappresentazioni della *Favorita* da darsi nel prossimo venturo aprile.

Da COLLOREDO di Montalb.
L'ingresso del Parroco

Ci scrivono in data 20:

Ieri fu qui festeggiato l'ingresso del nuovo parroco don Giuseppe Brida già professore al Seminario di Udine.

Sin dalle prime ore del mattino le contrade del villaggio erano animate da gente accorsa dai paesi circovicini per assistere alle sacre funzioni.

Alle ore 10 ebbe luogo la messa solenne e mons. Tessitore, decano del Capitolo di Cividale, immise nel possesso della chiesa il nuovo pastore.

Alle ore 12 nella Casa Canonica, circa 40 invitati presero parte al pranzo d'occasione.

La banda di Madrisio per tutta la giornata rallegrò la popolazione coi suoi concenti.

Da SPILIMBERGO
La risposta del Deputato — Per una industria — Società operaia

Ci scrivono in data 20:

La risposta dell'on. Odorico ad una lettera-invito del sig. Merlo, di qui, e che vide la luce nei giorni scorsi sulla *Patria del Friuli*, per quanto mi consta, fece buona impressione ed ha incontrato il favore del pubblico serio e ben pensante. Naturalmente non farà meraviglia se tutti non poterono o non vollero mostrarsi soddisfatti, non fosse altro in odio della persona politica: in quest'ultimo caso accresce il merito di chi, potendo tacere, seppe francamente e senza velo esporre le proprie idee e convinzioni su un argomento in oggi tanto discusso e controverso.

Piacque poi la chiusa relativa all'*Asino* (giornale); e siccome questa bestia per solito, a torto od a ragione, è destinata a ricevere le battiture, così questa volta si può dire che furono maestrevolmente misurate.

Figuratevi il fracasso fra gli adoratori dell'*Asino*

**

Giacchè ho ricordato il nostro deputato, sarebbe desiderabile che a Spilimbergo, sull'esempio di quanto fu fatto a Maniago, circa alla Società dei coltellinai, le persone influenti, commercianti, esercenti studiassero il problema di far sorgere e dar vita ad una industria qualsiasi, la quale portasse lustro ed utile al paese: e son ben certo che l'on. Odorico si occuperebbe vantaggiosamente a tale scopo. Ma bisogna muoversi; non fosse altro per rimediare al danno della mancanza dei militari, ed a quello della ferrovia che tra non molto si vedrà correre verso Gemona. Questo problema va raccomandato anche alla nostra Rappresentanza Comunale, sempre disposta a tutto ciò che serve a migliorare le condizioni del proprio paese: ne siano una prova i lavori per le scuole, strade, acquedotto, casa di ricovero, asilo Marco Volpe oltre a qualchedun altro in gestazione.

**

La Società Operaia nell'ultima Assemblea Generale elesse a Presidente l'avv. Francesco Cav. Concari in sostituzione del Sig. Giacomo Mongia. Auguro che questa utile istituzione abbia sempre più a prosperare di vita rigogliosa, e che i suoi bilanci abbiano anche in seguito a dare risultanze attive, quali nello spirato quinquennio; il che torna a lode del Consiglio di Amministrazione e del cessato Presidente.

(Continua in 2ª pag.)

UNA GRANDE ESPOSIZIONE
DEGLI EMIGRATI ITALIANI IN GERMANIA

Ci è pervenuto ieri un fascicolo che contiene il programma e i regolamenti d'una grande Esposizione italiana, da tenersi a Bochum, promossa dalla *Unione operaia italiana fra gli emigrati nella Vestfalia e sul Basso Reno*, in occasione del suo II congresso generale per la tutela dell'emigrazione italiana in Europa.

Ci pare degno dell'attuazione dei nostri comprovinciali sopratutto che qui pubblichiamo:

Una Esposizione è oggimai divenuta un avvenimento in cui i visitatori vanno per divertirsi, e gli espositori per fare rèclame alle loro mercanzie. Un senso di sfiducia invade il pubblico, spesso non bene persuaso dell'alto significato e della necessità di una mostra.

L'Unione Operaia Italiana fra gli emigrati nella Vestfalia e sul Basso Reno, ha indetto pel giugno prossimo nella città di Bochum, vale a dire nel fuoco stesso della industria germanica, una Esposizione Italiana, che nel suo genere è la prima in Germania, e che è destinata a raccogliere in una mostra generale tutta l'attività italiana in questa nazione.

Nell'attuare questo progetto, l'Unione, pure compresa dello scetticismo generale, ha inteso attribuirvi una speciale significazione.

1. che i tedeschi vedessero coi loro occhi che cosa viene a fare su in Germania quella turba senza numero di Italiani, che abbandona ogni primavera la sua patria per chiedere a questa terra forte del commercio, dell'industria, del lavoro, ospitalità e pane;

2. che gli operai italiani acquistassero coscienza più chiara del proprio valore, e sentissero una volta di più che non sono nè pitocchi sciagurati, nè zingari della ventura, ma lavoratori preziosi, che dove passano recano altrui comodità, ricchezza, benessere, senza chiedere altro per sè, che una mercede onesta.

Quindi da una parte, da parte cioè dei tedeschi, un senso di maggior stima, un alito più caldo di affetto e di considerazione verso i lavoratori emigrati dall'Italia: e dall'altra, vale a dire da parte degli operai stessi, una coscienza più viva, una elevazione maggiore della propria dignità di uomini, di lavoratori e d'italiani.

Il I. Congresso di Gelsenkirchen tra tutte le sue varie discussioni e trattazioni, possiamo dire abbia avuto una tesi generale unica, che segna come l'asse di un grande movimento di rotazione; ha cioè mirato ad affermare che la Germania ha bisogno dell'emigrazione italiana. La dimostrazione di questo principio, che emerse da tutte le fasi del congresso medesimo, è senza dubbio di un capitale interesse per quanti seguono il movimento migratorio italiano in Germania, crea cioè quel dato punto di vista, base di un sano programma, che guida l'organizzazione della Westfalia e del Basso Reno.

Il Congresso di Bochum, dovrebbe mirare ad un'altra tesi, conseguenza della prima, quella cioè di dimostrare che gli italiani in Germania possono e sanno rispondere al bisogno della nazione ospitale.

La Germania ha bisogno e domanda immigrazione italiana, o straniera in genere; ma hanno gli italiani qualità e facoltà di contentare a tale bisogno? Che cosa sanno, possono fare e hanno fatto gli italiani in Germania e per la Germania?

L'importanza suprema di questa tesi, e l'affermazione di tali principii non c'è chi non veda. Nel colossale ingranaggio economico industriale, stabilire la nostra vera posizione e prendervi salde basi; determinare la nostra forza e la nostra capacità, affermare il nostro valore e infine essere e rendere coscienti anche gli ospiti, è certo il più importante ed il più razionale cammino verso le rivendicazioni, è l'imporsi con la forza, che viene dal diritto e dalla ragione, è l'obbligare gli altri al rispetto ed al riconoscimento dei diritti, talvolta conculcati.

Tutto questo travaglio e questa grandiosa significazione che dovrebbe essere del Congresso prossimo di Bochum, che deve dare anzi l'impronta a tutto il movimento dell'anno venturo, seguendo il filo conduttore di un cammino così sapientemente prestabilito, non potrebbe certo riuscire efficace con le sole dimostrazioni oratorie. Gli italiani riuniti a Congresso, possono ben dire di sapere e di poter fare dei miracoli; sta a vedere se le loro affermazioni saranno prese sul serio da chi è abituato a vedere, nell'emigrante italiano, il pezzente in cerca di un tozzo di pane, pronto a lasciarsi trattare da bestia e a lasciarsi sfruttare dal primo venuto, che gli offra lavoro da soma.

Mostrare invece coi fatti, questa nostra forza e questo nostro valore, mettere cioè sotto gli occhi di quanti hanno voglia e capacità di vedere il risultato del nostro lavoro: ecco il fine eccellente, ecco lo scopo grandioso di questa Esposizione.

La recente mostra degli *italiani all'estero* che faceva parte della Esposizione di Milano, fu una grande rivelazione, non solo, ma dimostrò quanto possa l'attività nostra, anche se isolata e sparsa per le plaghe del mondo.

« Tentare una rassegna completa dell'opera che gli italiani, sparsi per ogni parte del mondo, svolgono fuori della patria loro, non sempre e non soltanto come esecutori materiali di idee e di ordini altrui, ma altresì come ispiratori e eccitatori di imprese ardite, agricole ed industriali, come diffonditori di cultura e di gusto d'arte » questo che era

il programma della mostra milanese è anche il nostro.

Con questa differenza: che se la mostra italiana di Milano fu una rivelazione più direttamente per gli italiani, ed insegnò tante cose agli italiani, non ultimi i legislatori, questa mostra di Bochum si propone di essere una rivelazione non solo per noi connazionali e per la patria lontana, ma più specialmente per gli stranieri, per i nostri ospiti, che non ci conoscono bene, e che non hanno forse un'idea precisa della entità, del valore e dell'importanza della attività italiana in Germania.

In vero, nel colossale meccanismo di questa nazione manifatturiera, che senza dubbio sta all'avanguardia del progresso e della civiltà in ogni campo dello scibile, nell'industria come nel commercio, nell'agricoltura come nella legislazione, nelle arti come nelle lettere, in questo meccanismo in cui sono costretti a vivere centinaia di migliaia di italiani, nessuno ha mai pensato di studiare e di vedere quale valore possano avere questi esuli, e tutti anzi hanno creduto che l'Italia, terra di miseria e di profumi, di briganti e di bel sole, di monumenti antichi e di musica piazzaiola moderna, non sappia mandare altro in Germania che un esercito di straccioni per sfruttare i capitali tedeschi, scavando la terra delle sue grandi imprese, vivendo da idioti, da automi; gente ignorante e dotata di sola forza bruta, o, quando evoluta, capace di uccidere monarchi o di cantare nei caffè.

Mostrare a questa nazione adunque che cosa veramente fanno e sanno fare gli italiani in Germania, e non solo come esecutori materiali di idee e di ordini altrui, ma altresì come ispiratori ed eccitatori di imprese ardite, come diffonditori di cultura e di gusto d'arte, è certamente opera patriottica non solo, ma socialmente ed economicamente necessaria alla stessa Germania.

Agli operai italiani, noi non abbiamo bisogno di dire che cosa conterrà dunque questa mostra. Oltre alle fabbriche completamente italiane, ed agli industriali e commercianti, che in Germania onorano con il lavoro onesto il buon nome della patria, essi sanno che centinaia di migliaia di braccia italiane lavorano sul suolo tedesco, ed è la prova ed il valore di questo lavoro, che si vuole esporre; ed è con questa superba galleria che si vuole degnamente illustrare la tesi del secondo congresso, che si vuole dare decoro e dignità all'Emigrazione italiana in Germania, e tenere alto il nome d'Italia.

Essen-Ruhr, 1 febbraio 1907.

Commissione Esecutiva:

La Direzione generale dell'Unione Operaia Italiana, e il Consiglio di vigilanza la presidenza del Comitato Essen della Società «Dante Alighieri».

L'Esposizione avrà sei sezioni.

La I sezione comprenderà il lavoro degli italiani in Germania, e sarà divisa in due classi: Opere pubbliche ed Opere private.

La II comprenderà il Commercio degli italiani in Germania e sarà pure divisa in due sezioni: Autorità ed istituti pubblici e Iniziativa privata.

La III comprenderà l'emigrazione italiana in Germania divisa in due classi: — I classe: Previdenza, cooperativismo protezione; II classe: Sviluppo e condizioni della emigrazione.

La Sezione IV comprende la cultura italiana in Germania, la V l'arte italiana in Germania e la VI ed ultima Sezione che comprenderà: Mostra speciale dell'ufficio italiano del lavoro in Essen-Ruhr.

L'Esposizione verrà aperta ai primi di giugno.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Oste che finisce in prigione — Ferimento

Ci scrivono in data 20:

Venne stamane tradotto alle carceri il trattore Gasparini Giuseppe resosi responsabile del delitto di oltraggi e violenze al ricevitore daziario.

L'arresto ha prodotto in città viva impressione, ed i commenti sono vivacissimi. Ecco quanto, di attendibile, potemmo apprendere.

Stamane il Ricevitore daziario Giuseppe Minardi recavasi alla trattoria «alla Nave», condotta dal sig. Giuseppe Gasparini, per una delle solite visite di controllo alla cantina. Il trattore sembra si sia opposto acchè il Minardi esperisse la verifica, passando anche ad ingiurie e vie di fatto. Quale paciere s'interpose tal Vittorio Bellomo, e i contendenti furono separati. Il Minardi sporse denuncia davanti il delegato di P. S. e da qui l'arresto immediato.

Ebbimo poi occasione di raccogliere varie voci che si vuol abbiano una certa attinenza col fatto di che sopra, voci che pubblichiamo per dovere di cronisti.

Al posto del Ricevitore daziario Errichiello, passato alle dipendenze di altra ditta, i signori fratelli Gressani nominarono a Pordenone il Giuseppe Minardi il quale non sarebbe troppo beneviso perchè poco arrendevole.

Il fatto di aver dimostrato l'intenzione di adottare alcune varianti nello smercio delle carni di maiale insaccate, provocò dei reclami dei quali si rese interprete, presso i sigg. Gressani, il nostro sindaco avv. L. D. Galeazzi. Il Gasparini poi, per suo conto, di temperamento un po' eccittabile, pare abbia trasceso pel fatto che il Minardi non acconsentì a misurare la capacità delle botti di vino già daziato, dall'esterno anzichè col far entrare pel cocchiume la solita bacchetta, ciò che sembra non garbasse al Gasparini pel fatto che il vino veniva agitato.

Questo si narra dal pubblico a giustificare o ad attenuare la grave responsabilità del Gasparini, nè siamo in grado di assicurare i lettori della verità di queste voci.

Quest'oggi il nostro Sindaco avv. Galeazzi interpose i suoi buoni uffici onde il Gasparini fosse rilasciato; fu pure, dall'avv. Guido Rosso, avanzata domanda per la libertà provvisoria, il che, data la gravità del reato, è difficile sia accordato.

Ne riferiremo.

Stamane, nel cortile dello stallo Tallon due giovanotti, dipendenti del proprietario vennero a diverbio per questione di donne e bentosto dalle parole trascesero ai fatti e uno d'essi, tal Cedunese inferse all'avversario un colpo di tridente alla faccia. S'interposero alcuni compagni che divisero i rissanti, Il ferito fu accompagnato e medicato all'ospitale ove gli si riscontrò una ferita alla tempia sinistra di non troppa gravità però, guaribile in otto giorni.

Il Cedunese ch'era stato provvisoriamente condotto alla Caserma dei R.R. Carabinieri, fu tosto arrestato.

Da CAMPOFORMIDO

Il campanile di Bressa

Ci scrivono in data 20:

Ieri venne inaugurato coll'intervento dell'Arcivescovo di Udine mons. Zamburlini e del neo vescovo di Padova mons. Pelizzo il nuovo campanile di Bressa.

Esso si lancia arditamente a 60 metri di altezza con in cima una piramide snella che accresce bellezza all'opera; la sua costruzione costa più di 100.000 lire.

Il disegno è dell'ing. Canoretti di Milano; il lavoro fu portato a termine dalla ditta Tonini.

Il castello delle campane è costruzione moderna della ditta Massimiliano Fabris di Chiavris; le campane sono uscite dalla fonderia De Poli e pesano 479 quintali e mezzo. Sono intonate in si, do diesis e in re diesis.

Una folla enorme, venuta dai paesi contermini assisteva alla cerimonia dell'inaugurazione, che fu tenuta da mons. Pelizzo.

Da PRATA di Pordenone

Ciclisti attenti!

Ci scrivono in data 20:

Provenienti da Ghirano ov'erano stati pel fermento che regna fra quella popolazione per l'insediamento del nuovo parroco, giungevano domenica sera a Prata, per ritornarsene alla stazione di Pordenone, due carabinieri i quali s'accorsero che due ciclisti che li precedevano di corsa, alla loro vista retrocedevano.

Questo contegno destò i sospetti dei due militi, i quali spronati i loro cavalli inseguirono e raggiunsero i due ciclisti che volevano squagliarsi perchè le loro macchine erano sprovviste di targhetta. Furono identificati per Basgegio Francesco di Achille e Baseggio Francesco fu Giacomo da Prata e per aver cercato frodare l'Erario dovranno sborsare, ognuno, trenta lire.

Ciclisti, attenti!

Da CODROIPO

Convegno Ciclistico

Ci scrivono in data 20:

Ieri nella seduta del consiglio del Club ciclistico, venne così concretato il programma del convegno ciclistico: Ricevimento squadre; Vermouth d'onore; Tiro al piccione; Sfilata; Tombola di beneficenza; Ballo popolare; Illuminazione fantastica; Concerto.

Il giorno in cui avranno svolgimento i suddetti festeggiamenti sarà stabilito nell'adunanza che avrà luogo domani 21 corr. nella sede del sig. E. Nava all'albergo «Roma».

Da TALMASSONS

Incendio

Ci scrivono in data 20:

Ieri si sviluppò un incendio nella stalla con fienile di certo Bianchi Carlo fu G. B. nella vicina frazione di S. Andrat.

L'opera di spegnimento venne attivata dagli abitanti del luogo, coadiuvati dai carabinieri di Mortegliano.

Il danno ammonta a L. 500 circa, e viene risentito in parte dal Bianchi ed in parte dall'affittuale Zanello Giovanni. La causa del fuoco è ignota.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Lo sciopero dei falegnami

Una lettera che rompe le trattative

Ieri nel pomeriggio, come abbiamo, annunciato, i proprietarii dovevano riunirsi per la nomina dei loro rappresentanti nella commissione incaricata dello studio per la forma da darsi all'arbitrato, quando pervenne la seguente lettera:

CAMERA DEL LAVORO di Udine e Provincia — Udine, li 20-3-907 Ore 14 1|2

On. Signori Sello, Serafini e Brusconi,

Diamo loro atto della risposta alla nostra lettera di questa mane; non senza però notare che l'incertezza in cui quella ci lascia, sopra una soluzione che si sarebbe desiderata il più possibile pronta, intralcia a noi il lavoro per il raggiungimento del fine propostoci.

E pertanto ci sentiamo in obbligo di avvertirli che, comunque abbiano le S. V. a deliberare, l'assemblea degli operai per questa sera alle ore 20 prenderà le sue decisioni senza ulteriori attese.

Con perfetto ossequio

E. Driussi
A. Mini
D'Odorico Vittorio

A questa lettera la Commissione dei proprietarii così rispose:

Ill.mi Signori
Driussi avv. Emilio
Mini avv. Alberto
D'Odorico Vittorio

Città.

Visto il tenore della loro lettera in data odierna ore 14.30 e ritenuto che secondo la medesima, qualunque sia la deliberazione dei proprietari falegnami, l'assemblea degli operai prendeva questa sera le sue decisioni senza ulteriore attesa, i sottoscritti considerano tale notizia come includente di necessità l'obbligo morale di attendere tali decisioni prima di sottoporre alla riunione dei proprietari le proposte che saranno del caso.

Udine 20 - 3 - 07. ore 18

La Commissione dei proprietari

L'assemblea di ieri sera

Ieri sera gli scioperanti si riunirono in assemblea alla sala Cecchini.

L'avv. Emilio Driussi e il Bellina riferirono dello scambio di lettere avvenuto nel pomeriggio e chiesero l'opinione degli operai circa la ripresa o meno del lavoro.

L'assemblea insisteva per lo sciopero ma l'avv. Mini osservò che taluni proprietarii anche presenti, erano disposti ad aderire al contratto proposto della commissione degli operai e che perciò era opportuno riprendere in quei laboratori il lavoro.

Gli scioperanti danno incarico all'avv. Mini e all'ing. Culugnello di trattare coi proprietarii presenti e in seguito a ciò sottoscrivono il contratto le ditte Pecile, Fior, Cantoni, Buzzi e De Luca.

Dopo breve discussione venne deciso che in tali laboratorii si riprenda il lavoro.

Altri operai troveranno lavoro nella Sala Cecchini ove il Comune lo fornirà colla costruzione dei banchi per gli edificii scolastici rurali che sono ancora da costruirsi.

Altri operai ancora hanno sottoscritto di andare a lavorare all'estero, credíamo ad Abbazia, ove vi è ricerca di mano d'opera.

Questa mattina

Fu ripreso il lavoro presso le ditte che sottoscrissero il contratto proposto dalla commissione degli operai.

Negli altri stabilimenti, custoditi da guardie o carabinieri, continua lo sciopero.

Chi fa la politica?

Il *Paese*, organo del sindaco di Udine, dice che siamo noi e i nostri amici che abbiamo voluto cacciare la politica in questo sciopero dei falegnami. Falso, falso, falso! E chiamiamo in testimonio tutto il pubblico.

Noi fin dal primo giorno abbiamo detto che se il sindaco avesse lasciato lo sciopero nei limiti economici — aumento di paghe e diminuzione di orari — esso sarebbe subito finito, perchè i proprietari acconsentivano alle domande degli operai. Ma il commendatore Pecile, facendosi iniziatore dell'agitazione operaia, per accapparrarsi i favori della piazza, proclamò che il perno dello sciopero era il riconoscimento della lega di resistenza. E impostò così lo sciopero sulla base della politica di classe. Così fece credere agli operai falegnami che il municipio, il quale è la casa della collettività, è la rappresentanza di tutte le classi, non d'una sola, era con loro e per loro contro i proprietari.

Noi abbiamo deplorato l'opera del sindaco antidemocratica, pericolosa. Vorremmo sentire il comm. Pecile se il comune di San Giorgio della Richinvelda appoggiasse con la parola e col denaro i contadini dei suoi vasti possedimenti, se domani (e tutto è possibile in questa moderna umanità agitata) si mettessero a scioperare, per avere patti migliori!

Chi ha fatto e fa della politica è il vostro sindaco, siete voi. Tanto la fate che ieri, proprio quando gli avvocati dello sciopero mandavano quella lettera per rompere ogni impegno coi proprietari, il *Paese* insinuava che i nostri amici s'adoperavano perchè non si facesse l'accordo!

Sono essi che soffiano di sotto, che lanciano clamorosamente i supplementi per avvertire che sta per arrivare un altro sciopero — è il loro sindaco, non quello di Udine, che si serve della sua posizione ufficiale per favorire, in un conflitto economico, una classe e danneggiare un'altra; e poi hanno il coraggio di dire che siamo noi che facciamo della politica — noi che fino dal primo giorno abbiamo caldeggiato i miglioramenti economici e dato l'appoggio all'idea dell'arbitrato!

Poteva da ieri essere finito tutto. Non l'hanno voluto. Piuttosto che avere una soluzione accettabile per ambedue le parti, soddisfacenti per operai e proprietari, ma non certamente lusinghiera per loro, gli avvocati dello sciopero tengono nel disagio tanti bravi e buoni operai, che sarebbero oggi assiduamente al lavoro, con vantaggio proprio e di tutti.

Questa è la verità, che il *Paese* cerca invano di coprire gridando che siamo noi a fare della politica, mentre sono i suoi amici di oggi e quelli di ieri ad ostinarsi nell'imposizione politica, allontanando la fine d'un conflitto che, anche per le condizioni dell'industria, divisa in piccoli proprietari, taluno dei quali stenta normalmente la vita, si doveva tenere sempre e soltanto sul terreno economico.

Noi seguitiamo a dire: badino tutti a quello che fanno: badino a non assumersi la responsabilità grave della decadenza d'una industria che cominciava appena a mettere le ali e alla quale con queste agitazioni si viene preparando una vita assai difficile.

Sia benedetta ogni parola e ogni azione che mira a innalzare la classe operaia, a toglierla dai vizi e dai pregiudizii, a darle una condizione migliore, benchè essa soffra meno oggi di altre classi, per esempio quella dei piccoli impiegati. Ma ha da essere opera di solidarietà, non di odio. Seminare l'odio, quando si potrebbe dire una parola di pace, è opera pericolosa di incoscienti o di cattivi.

C'è un piano di ampliamento della città di Udine? No; questo piano non c'è. Lo si sta studiando da anni ed anni; ma questi studii procedono con tanta lentezza che quando arriveranno al compimento sarà troppo tardi!

Come già avvenne nel suburbio a mezzogiorno della città, adesso si stanno tracciando nuove strade anche nella zona che sta a settentrione della stessa; ma il tracciamento di queste strade è opera di privati, ai quali è lasciata ampia facoltà di fare quello che vogliono.

In tutte le altre città d'Italia è l'Amministrazione comunale che studia e propone i piani di ampliamento, assegnando alle nuove strade direzione e larghezza convenienti, e quando questi piani siano stati approvati dal Ministero, l'ingrandimento dell'abitato non può aver luogo che sulla base degli stessi, essendovi una legge apposita che regola tutto ciò.

Ma ad Udine le cose succedono diversamente; l'apertura di nuove strade e la costruzione di nuove isole di fabbricati sono lasciate quasi completamente all'iniziativa privata, e così si creano delle brutture irremediabili.

Se ne ha un esempio nella fila di fabbricati sorti negli ultimi anni lungo la strada che sta dietro alla Stazione ferroviaria fra le porte Aquileia e Cussignacco; i quali fabbricati hanno le loro fronti lungo una linea affatto irregolare e viziosa sotto ogni riguardo. Ma nessuno ci bada.

Pare che il municipio non abbia alcun interesse ad eseguire esso il tracciato delle strade suburbane. Qualcuno dei nostri amministratori si è espresso nel senso che le nuove strade, che si stanno tracciando dai privati, non potranno mai venir considerate come strade pubbliche, e che il Comune si rifiuterà di assumerne la manutenzione.

Queste cose possono esser dette soltanto da chi non ha alcuna pratica di sifatte questioni. Una volta che lungo quelle strade fossero stati eretti dei nuovi fabbricati, soggetti come tutti gli altri al pagamento delle tasse, non potrà in alcun modo esimersi l'Amministrazione Comunale dall'obbligo di mantenere le strade lungo le quali quei fabbricati si trovano.

Procuri dunque il Municipio di non lasciarsi prender la mano dai privati e provveda, senza altri indugi, ad allestire un piano generale di ampliamento della città, lungo tutta la sua periferia.

La regolarità della pianta di una città ha un'importanza grandissima non solo dal lato estetico, ma anche per le più pronte comunicazioni fra le singole parti della stessa e per la facilità degli scoli.

Sarebbe bene che i nostri signori del Municipio si occupassero po' di meno di politica partigiana ed un poco di più di saggia e previdente amministrazione.

L'assemblea della Società agenti. Domani sera alle ott**o** e mezzo avrà luogo nei locali sociali l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia di Udine col seguente ordine del giorno:

comunicazioni; Rendiconto economico dell'esercizio 1906; Nomina di cinque consiglieri; Nomina di tre revisori dei conti.

Dalla relazione dei revisori apprendiamo che anche l'anno decorso, svoltosi in condizioni normali, si è chiuso in modo soddisfacentissimo.

L'avanzo dell'esercizio, in virtù anche della notevole diminuzione delle spese ordinarie in confronto dell'anno precedente, si è elevato al cospicuo importo di L. 5054.93; il Patrimonio Sociale ha raggiunto così al 31 dicembre la somma di L. 104,627.81.

Queste due sole cifre, nel mentre dimostrano il costante miglioramento del Sodalizio, danno sicuro affidamento di un avvenire prospero e rigoglioso dello stesso.

Concerto al Teatro Sociale. Domenica 24 corr. alle ore 8 1|2 pom., il pianista prof. Bruno Mugellini, insegnante al Liceo di Bologna, darà un concerto al Teatro Sociale.

Vinse nel 1893 un concorso internazionale bandito a Bruxelles per una composizione d'orchestra. Nel 1895 vinse un concorso (sopra 230 composizioni presentate) bandito dalla Società orchestrale di Milano, col poema sinfonico ispirato all'ode di Carducci «Alle fonti di Clitumno».

Questa composizione fu eseguita, con splendido successo, alla Scala di Milano e più volte a Londra. Il prof. Mugellini fu acclamato concertista in tutte le principali città d'Italia.

I suoi lavori didattici sono in uso obbligatorio oltre che in Italia, anche in molti Conservatori della Russia, dell'Olanda, della Germania, della Spagna e d'America. Innumerevoli sono le composizioni del Mugellini: scrisse specialmente musica d'orchestra e da camera.

Ecco il programma del concerto:

Parte I: Bach - Fuga in Re minore (Tausig); Beethoven - Sonata quasi una fantasia in Mi bemolle Op. 27 n. 1. Andante, molto allegro e vivace, adagio con espressione allegro vivace.

Parte II: Schumann - *a)* L'oiseau prophète; *b)* Ende vom Lied (dall'Op. 12); Chopin - *a)* Notturno in Re bemolle (Op. 27); *b)* Scherzo in Si minore.

Parte III: Mugellini - Ballata; Martucci - Tarantella; Liszt - Trascrizione sulla «Muta di Portici».

Il pianoforte del concerto è della Casa Ortiz e Cussò di Barcellona.

Prezzi: Ingresso L. 1, poltrone L. 2, scanni L. 1, palchi di primo ordine L. 8, palchi di secondo ordine L. 5.

Le sedie nella galleria a pepiano sono tutte libere.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alle librerie Gambierasi e Moretti in via Cavour. Palchi, poltrone e scanni al Camerino del Teatro.

Dal Bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Pedamonti, vice cancelliere alla Pretura di Gemona, è collocato in aspettativa per due mesi.

Cescutti, vice cancelliere alla Pretura, di Venezia, è nominato sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Udine.

L'improvviso sciopero al Cotonificio udinese. Come tutte le epidemie, anche lo sciopero ha il suo microbo infettivo che si propaga e si moltiplica; ne sono vettori rapidissimi quei quattro o cinque professionisti che si divertono a giocare allo sciopero, soddisfatti non di ottenere dei miglioramenti, ma di avere in pugno, com'essi dicono, le masse operaie.

Così ieri nel pomeriggio la cittadinanza si è veduta capitare, improvvisamente, una colonna serrata di quasi mezzo migliaio di operaie in gran parte ragazze dai 14 ai 22 anni. Entrarono da porta A. L. Moro precedute da una bandiera tricolore sorretta da alcune minorenni e cantando l'inno dei lavoratori ed altre canzoni d'occasione.

Erano le operaie del Cotonificio Udinese, appartenenti ad entrambi gli stabilimenti.

Attraversarono tutte le vie centrali della città, sempre gridando: Sciopero, sciopero! e cantando la nota strofa

Coraggio popolo — alla riscossa
Bandiera rossa — trionferà
Viva la repubblica — e la libertà
All'erta o popolo — che siam fratelli
Enrico Ferri — trionferà.

Lo strano si è però che invece di Enrico Ferri, cantavano Ricobelli.

Non si spiega una così accentuata simpatia da parte delle cotoniere per il sarto udinese Ricobelli, nè quali influenze recondite eserciti egli sugli scioperi!

Attraversate le vie Mercatovecchio e della Posta, le dimostranti giunsero alla Sala Cecchini, ove erano attese dal Bellina.

Quella massa femminilmente urlante, irruppe nella sala affollandosi attorno al Bellina e all'avv. Cosattini che vietarono l'ingresso alla folla dei curiosi e rimasero soli con loro.

Furono introdotte le bandiere del Circolo socialista a lutto e di quello giovanile e il vessillo tricolore delle operaie fu mutato con una bandiera rossa. Terminato questo cerimoniale con cui fu data una pennellata di rosso sui colori svariati di quelle allegre ragazze bionde e brune, prende la parola il Bellina che, pur ignorando lo scopo dello sciopero, se ne compiace come di una primaverile fioritura di ideali proletari e di agitazioni feconde contro i capitalisti affamatori, dissanguatori ecc.

Propone quindi la nomina di cinque operarie che lo informino sui motivi dello sciopero e su ciò che esse chiedono.

La commissione è nominata e si ritira col Cosattini e col Bellina nella camera attigua.

Dopo di che ritornano in sala e Bellina esorta le scioperanti a riprendere tutte all'indomani il lavoro.

Aggiunge che si recherà dal direttore con un memoriale compilato coi consigli di alcuni capi lega dei cotonifici di Pordenone per le nuove tariffe.

Applausi e canti chiudono l'adunanza dopo di che le dimostranti, questa volta colla bandiera rossa, si rimettono in corteo scortato dal vice commissario dott. Contini e da alcuni agenti.

Attraverso le vie e piazze si dirigono verso porta A. L. Moro donde, nel roseo tramonto, giunge l'eco dei canti di quelle fresche voci:

.... E Ricobelli trionferà!

Ci siamo chiesti ed abbiamo domandato agli altri il perchè di questo sciopero improvviso al Cotonificio Udinese. Da due anni la Direzione distribuiva premi in denaro e vesti alle operaie più laboriose ed assidue; ciò provocò le gelosie di alcune altre, che eccitarono le compagne ad un'agitazione. Ed infatti al tocco le operaie di uno stabilimento si recarono all'altro chiamandovi le compagne.

Provvistesi della bandiera delle scuole di Colugna, vennero poi a Udine.

Oggi hanno ripreso tutte il lavoro, ma chiedono anche dei miglioramenti di salario e mezz'ora di riposo al mattino per la colazione. Naturalmente questi desideri sono venuti dopo la passeggiata fino al Cecchini, ove nessun movente economico le aveva spinte, ma solo l'assegnazione dei premi che alle operaie era parsa non equa.

—

Stamane si è adunato il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio ed ha deliberato, fra altro, di inviare una lettera al *Paese*, per smentire le notizie inesatte pubblicate iersera in un supplemento, lanciato per dare conto della passeggiata delle operaie.

Teatro Minerva. Siamo in grado di poter pubblicare l'elenco artistico degli esecutori dell'opera *Manon* del M. Massenet che verrà data ai primi del p. v. Aprile sotto l'abile direzione del M. *Guarnieri*. Sigorina *Adelina Rizzini*, prima donna soprano; Signor *Leone Cazauran*, primo tenore; Signor *Francesco Federici*, primo baritono; Signor *Nazzareno Franchi*, primo basso; Signor *Michele Vegly*, baritono; Signor *Alfredo Benedetti*, baritono.

L'istruzione della massa corale è affidata al maestro *Felice Melli*.

Impressioni d'Alpe. E' il titolo della conferenza che — domani sera — verrà detta al teatro Sociale dall'egregio dott. Giuseppe Feruglio. Come già fu annunciato, la conferenza sarà accompagnata da oltre un centinaio di proiezioni, che riprodurranno dal vero le più pittoresche scene delle nostre Alpi Carniche e Giulie.

E sfileranno davanti agli occhi dei convenuti le ardue pendici alpine, le rocciose balze dove vive il camoscio, i candidi nevai fulgenti al sole, le cascate scroscianti, i ridenti paeselli appollaiati sui fianchi dei monti, le valli armoniose nei loro trionfi di luce e di poesia.

Il tutto sarà magistralmente illustrata dal giovane oratore, il quale ben conosce i nostri monti, non solo da scienziato valente e da appassionato tourista avendone trattate le selvaggie quanto leggiadre esteriori attrattive; ma ancora per esservi più volte penetrato *intus et in cute*, co' suoi amici speleologi, nelle solche cavità, che li corrodono.

Che la novità del soggetto invogli il pubblico udinese ad accorrere numeroso, non v'è dubbio, a tale interesse aggiungendosi poi anche lo scopo della beneficenza, ottenuto col mezzo della genialità.

E noi siamo certi che tutti quelli che interverranno domani sera al Sociale ne ripartiranno contenti ed appagati.

Mostra d'arte decorativa friulana. Questa sera alle ore 20 nella sede dell'Unione Esercenti si riunirà il Comitato esecutivo nominato dalla riunione del 15 corr. per procedere alla elezione delle cariche e quindi a trattare oggetti di capitale importanza per la buona riunita della classe.

Pitteri per la Dante. Riccardo Pitteri, nel lasciare Udine offerse alla « Dante Alighieri » 100 lire.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Mercato dell'Olivo. Prezzi praticati questa mattina sul mercato: L 9, 15 e 21 al quintale.

ULTIME NOTIZIE

Le carte di Montagnini

Parigi, 20. — La Camera con 170 voti favorevoli e 164 contrari approvò la mozione di Jaures per la nomina d'un commissario di 22 membri che esamini la portata politica dei documenti di mons. Montagnini.

I DISASTRI DEL FUOCO

Bergamo, 20. — Per cause ignote è scoppiato nel pomeriggio un violento incendio a Medolago, paese di circa 800 abitanti a venti chilometri da Bergamo. Parecchie case sono avvolte dalle fiamme e l'incendio si propaga spinto dal vento. Sono partiti i pompieri da Bergamo.

La catastrofe della dinamite

Saint Etienne, 20. — Una spaventevole esplosione di dinamite avvenne oggi nella piazza dell'Hotel de Ville presso il sig. Guillaume, ex consigliere e rappresentante di una casa di esplosivi.

La casa di sei piani fu tosto in fiamme. Vi sono numerosi feriti. I pompieri sono accorsi sul luogo. La principale esplosione fu seguita da una decina di altre.

Parecchi inquillini furono scottati. Tutto l'edificio fu distrutto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principagh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La ved. Romano Dorta e Famiglia si sente in dovere di ringraziare cordialmente tutte quelle persone che gentilmente si prestarono nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima loro mamma e nonna Elisa Geiger.

Ringraziamento

I parenti della compianta **Adele Colautti ved. Brusadola** ringraziano vivamente il chiarissimo *dottor Murero* per le assidue ed affettuose cure prodigate, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PORTLAND

Aumento di Capitale da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = Lire 7.500.000

Diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 caduna con Decreto del 22 Gennaio 1907

SOTTOSCRIZIONE A 25,000 AZIONI NUOVE.

La *Calaveras Mother Lode Co.* fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dell'oro dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode*, site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1* e *Nellie N. 2*, formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona* sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti, da poter rendere largamente e subito rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo, e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio sarà maggiore di Lire 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICII — Nell'esercizio ultimo quegli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 31 Agosto 1906, ricevettero un interesse di Lire 1.50 per ogni vecchia azione da Lire 25, ciò che formò il 18 % annuo, oltre di avere largamente provveduto alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di 6 Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, così come nelle vicine Miniere: *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente, quello che si va a realizzare, le ampie riserve, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode*, e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione per il continuo aumento in valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono: una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25; guadagnano così un aumento del 30 % del loro capitale indipendentemente dal valore delle azioni.

La Sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

dal 20 al 23 Marzo 1907

CONTEMPORANEAMENTE IN AMERICA ED IN ITALIA.

Si offrono le nuove azioni della *Calaveras Mother Lode Co.* di L. 100 ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo:* ogni azione è pagabile: Lire **50** alla sottoscrizione e **Lire 80** alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di Lire 50 per azione si ricevono; in

MILANO	Banca Cesare Ponti
—	Banca A. Rasini
—	Banca Fratelli Molteni
VENEZIA	Banca Veneta di depositi & C.ti C.ti
GENOVA	Banca C. Pfister
VERONA	Banca di Verona
ASTI	Banco Sconto Succ. Anfossi Berrutti
FIRENZE	Banca French Lemon & C.
NOVARA	Banca Pietro Cariola
ALESSANDRIA	Banca Ponzani Campassi & Oddone
COMO	Banca Eduardo Clerici & C.
TREVISO	Banca Trevigiana, Cambio Valute
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
ROMA	Banca Schmitt & C.
MESSINA	Banca di Messina
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse
TORINO	Banca Jules Blanc
CAGLIARI / SASSARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali
BARI	Società Anonima Barese
PALERMO	Banca Carlo Wedekind & C.
[illegible]	[illegible]
TRIESTE	Filiale Banca Union

ed anche presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno

Staccare questa scheda e spedirla subito ad uno dei banchieri indicati.

Sig. .... il .... Marzo 1907.

Vogliate riservarmi N. .... azioni della Calaveras Mother Lode Company, al prezzo di L. 130 ognuna, interamente liberate, al Portatore, ed unisco L. .... a ragione di L. 50 per ogni azione.

(firma) ....

(domicilio) ....

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

4 Aprile	LIGURIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
8 »	CITTA' DI MILANO	» La Veloce
10 »	SANNIO	» Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

6 Aprile	UMBRIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
11 »	ARGENTINA	» La Veloce
18 »	SARDEGNA	» Navigaz. Gener. Italiana

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
Il 1 Aprile 1907 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
Il 11 Aprile 1907 partirà il Vapore della N. G. I.
ARGENTINA

Linea da Genova per Bombay e Hong Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 84-01)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate - Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

GUADAGNI

enormi farebbe chiunque rivendendo Cote Diamante. Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione vaglia centesimi ottanta, Schmid, Corso Venezia 89, Milano.

"Il segreto della bellezza,,

interessante opuscolo illustrato con istruzioni e ricette indispensabili alle Signore che vogliono mantenersi giovani e belle, con mezzi certi e con tenue spesa.

Inviare Vaglia di L. 1.50 all'« ISTITUTO DELLA BELLEZZA » Via Mercede 21 — Roma — Consultazioni per lettera.